

di *Salvatore Sebaste*

San Mauro Forte

CULTURA *Percorsi d'ARTE*



In alcune grotte nei dintorni sono stati ritrovati reperti preistorici litici e fittili del periodo eneolitico; a piano del Campo testimonianze di Lucani, Greci e Romani; in località **Timponi** una costruzione dell'VIII secolo a.C; alle falde del monte Mella un villa termale romana; in contrada Salice tombe romane e tracce di un acquedotto; a **Priati** alcune tombe del VI secolo a.C. con un'epigrafe ad Ercole, ora al Museo Nazionale di Napoli.

Secondo Giacomo Racioppi, il nucleo è documentato per la prima volta nel 1060: **abatia S. Mariae in S. Mauro** nella famosa bolla dell'arcivescovo Godano. Pare che il toponimo derivi dall'abbazia benedettina, (della quale non c'è alcuna traccia), dedicata a San Mauro e documentata nel 1154-68; **Forte** fu aggiunto alla fine dell'Ottocento forse per ricordare la resistenza contro le bande di briganti, guidate dal generale spagnolo José Borjes.

Nel XII secolo è attestato un insediamento intorno al Castello. Dell'antica struttura oggi re-

sta solo, in Piazza dei Caduti per la Patria, (fig. 1) una robusta **torre normanna** cilindrica a tre piani con base circondata da un bastione poligonale fatta costruire intorno all'anno 1100 dal conte Loffredo.

Dal 1278 appartenne alla contea di Montescaglioso; poi passò ai Del Balzo e agli Orsini, ai Sanseverino, ai Della Marra, ai Carafa ed ai Colonna. Alla fine del XVIII secolo il feudo fu acquistato da quattro acquirenti (già amministratori dei feudatari): Arcieri, Lauria, Acquaviva e Arcieri, i quali s'investirono del titolo di baroni, si stabilirono nel paese e si costruirono i propri palazzi.

Delle quattro antiche porte d'accesso è ancora visibile la **Porta Piazzile**, ubicata nelle mura nord-occidentali del paese.



figura. 1



figura. 2

Il centro storico si presenta ordinato su una struttura viaria di strette e ripide stradine, che mostrano modeste abitazioni popolari dalle linee architettoniche indigene, vicoli e vicoletti, scalinate, piazzette, ove ancora oggi la gente del posto socializza. Tra le modeste costruzioni spiccano svariati palazzi, innalzati tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento. Questi edifici, forniti di pregevoli elementi ornamentali, documentano la presenza d'artisti napoletani chiamati ad abbellire palazzi e chiese. Da notare in Piazza dei Caduti per la Patria: il **Palazzo Lauria**, (fig. 2) con portale barocco del 1770, sul quale ci sono due sculture in pietra locale che reggono lo stemma gentili-

zio e (fig. 3) il **Palazzo**

Arcieri-Bitonto con portale monumentale. Poco distante sono ubicati in Vico Lauria il **Palazzo Scalesi** e in Via Marsilio il **Palazzo Acquaviva** attualmente sede del Municipio. Al primo piano (fig. 4) c'è una tela acrilica del 1980 **Lotta contadina** di matrice guttusiana, dipinta dal-

l'artista R.



figura. 3



figura. 4

Leone, in cui si nota la dolente partecipazione umana ai fatti sociali realmente accaduti. La prepotente immediatezza di linguaggio riassume la lunga vicenda della pittura realistica.

Da notare ancora in Piazza Municipio il **Palazzo Arcieri**, di proprietà comunale, con l'annessa settecentesca chiesetta privata di San Vincenzo, ora in restauro.

In Piazza Caduti per la Patria, accanto alla torre nor-



figura. 5

manina, si erge (fig. 5) la **Chiesa Madre, dedicata a Santa Maria Assunta** (1553). Il torrione fa pensare che l'attuale chiesa sia stata un castello o una fortezza cui era annessa una cappella privata, dedicata a S. Mauro abate. La facciata della chiesa mostra due porte con portali barocchi del Settecento. Il portale principale è arricchito da una nicchia ovale incorniciata dagli stessi fregi del portale. L'interno si presenta in stile barocco, a tre navate con cappelle. La navata centrale porta al presbiterio, all'altare maggiore e all'abside ed è visibile un cero ligneo intarsiato (1847), opera di M. Distefano di Spinoso. L'altare maggiore, in muratura, è sormontato da una grande cupola che mostra al centro una colomba lignea dorata. In fondo alla navata destra c'è la cappella di S. Mauro abate



figura. 7

con pregevole altare in marmo policromo, ricostruita nel 1758 e restaurata con decori a stucco nel 1884 dall'artista Pasquale Giardino di Foggia. Al di sopra dell'altare, una nicchia con cornice lignea racchiude (fig. 6) il busto del Santo Protettore in metallo dorato a fuoco, ma so-

lo la testa in argentone è originaria del Seicento. Nella prima cappella a sinistra si trova il **fonte battesimale**, costituito da una vasca di pietra, datata 1583 e coperta da una piramide di legno intarsiato a sei facce. All'ingresso a destra si

nota (fig. 7) l'**acquasantiera** in pietra scolpita con foglie ed animali, del Cinquecento.

Tra l'arredo artistico della chiesa sono custoditi il coro, la cantoria e tele dipinte ad olio tra cui l'**Adorazione dei pastori**, grande pala di Simone Bocciero, seguace del Giaquinto e (fig. 8) **San Benedetto Abate e Santi** del Settecento. La scena si svolge in un ambiente aperto, pieno di luce che scende, riflessa, dal cielo. Ciò che lo sconosciuto artista vuole esprimere non è certo l'animazione di una disputa, ma la condizione spirituale, lo stato d'animo comune alle figure così diverse, nel reagire allo spazio e alla luce.



figura. 6



figura. 8



figura. 9

L'interno è a tre navate, con coro del 1736 dietro l'altare maggiore e un'ampia sacrestia con mobili in



figura. 11



figura. 11

Nella cripta ci sono affreschi del XVI secolo. Nel dipinto di *S. Marco* (fig. 9) la linea del disegno, che tende in curve elastiche, sensibilizza le zone di colore, facendo emergere in primo piano la figura del santo in una permeazione luminosa.

In Piazza Marconi, un tempo Largo Monastero per il quattrocentesco convento dei Francescani Minori, ora di proprietà privata, c'è la **Chiesa dell'Immacolata**. Sulla facciata (fig. 10) si nota un portale cinquecentesco con stemmi sulle paraste.



figura. 10

noce intarsiato datati 1738, opera di Gaetano Fusco. L'altare maggiore in gipsoplastica, datato 1743, con raffigurazioni d'uccelli, palme e fiori, porta la firma di Cajetanus a Lacu Libero. La chiesa conserva quattro bei dipinti su tela di Antonio Stabile, del 1580: (fig. 11) l'*Annunciazione* (dietro l'altare maggiore, in alto), *San Lorenzo*, *San Francesco* (ai due lati) e (fig. 12) l'*Eterno* (sulla parete destra).

Quest'opera, di un estremo rigore stilistico, rileva la tensione drammatica del tema, con scelte cromatiche basate sul contrasto tra i toni caldi del rosso e quelli freddi del grigio.

Il pittore lucano dà grande rilievo alle scene dell'Annunciazione e ai santi francescani perché le opere gli venivano commissionate dai Frati che diffondevano il culto mariano.

Sulla lesena a destra dell'altare si trova (fig. 13) *Cristo alla colonna*, dipinto su tavola di Angelo Bizamano (pitt. doc. 1518-1532). È l'unica opera in Italia firmata dal pittore di Creta. Dietro il Cristo, ritratto con grande realismo in primo piano, non vi è paesaggio, ma soltanto una striscia rossastra di terreno, che dà alla figura una solida piattaforma su cui posare i piedi; ai lati sono dipinte delle figure inginocchiate tra le quali San Francesco.

Sulla lesena a destra dell'altare si trova (fig. 13) *Cristo alla colonna*, dipinto su tavola di Angelo Bizamano (pitt. doc. 1518-1532). È l'unica opera in Italia firmata dal pittore di Creta. Dietro il Cristo, ritratto con grande realismo in primo piano, non vi è paesaggio, ma soltanto una striscia rossastra di terreno, che dà alla figura una solida piattaforma su cui posare i piedi; ai lati sono dipinte delle figure inginocchiate tra le quali San Francesco.



figura. 12

Completano l'arredo artistico (fig. 14) la **cantoria e l'organo** dell'Ottocento, sculture lignee del Settecento ed Ottocento, tra cui interessante è la *Madonna con Bambino*, di Giovanni da Nola e bottega.

In Contrada Rumolo c'è una sorgente d'acqua sulfurea e in località Foresta sgorga acqua ferruginosa.



figura. 13

BIBLIOGRAFIA

Giuseppe Pennetti, *Notizie storiche di San Mauro Forte*, Avellino, Tipo-Litografia Pergola, 1909.

Ludovico Del Turco, *Storia di S. Mauro Forte*, Bari, L'Erta, 1974.

Anna Grelle Iusco, *Arte in Basilicata*, Roma, De Luca Editore, 1981.

Giacomo Racioppi, *Storia della Lucania e della Basilicata*, Roma, Ermanno Loescher & C., 1889. Ristampa anastatica, Matera, Grafica BMG.

Mario Venece, *Notizie relative alle chiese attualmente aperte al culto in San Mauro Forte*. Ricerche personali.